

falcone, Cormons. — Trieste e retroterra: Scorcola, Boschetto, Montebello, Gabrovizza (dinanzi alla Gr. dell'Orso), Nussdorf pr. Postumia. — Istria: Val Rosandra inf., Noghera; Valle del Quietto inf. e nei boschi umidi pr. Levade; Mune, Veruda pr. Pola, Laurana e Val Recina pr. Fiume; M. Maggiore, sotto i sassi della vetta, 5-910, frequente; un'unica volta 2 soli es. nei boschi di faggio del M. Maggiore, in compagnia del *Pterost. metallicus*, *Molops striolata* ecc., 10-6-05. — Isole: Veglia, Arbe, Lussino, Unie, Brioni.

Nota. — Le indagini di *Mjöberg* (Ent. Tidskrift 1915, 285), *Benick* (Ent. Mitt. 1919, 14), *Hubenthal* (Ent. Blätt. 1919, 181) e *St. Claire Deville* (Bull. Soc. Ent. France 1922, 158) hanno dimostrato l'esistenza di una *Nebria* spesso confusa colla *brevicollis*, nell'Europa occidentale e settentrionale: la *N. Klinckowströmi* Mjöb., che venne poi messa in sinonimia dell'*iberica* Oliveira (1876) e recentemente da *Bänninger* (Ent. Mitt. 1925, 274) dichiarata identica alla *N. degenerata* Schauf. (1862), il quale nome avrebbe la priorità. Quantunque non sia probabile che essa si trovi da noi, ritengo utile rilevare le differenze delle due specie in base all'ottimo lavoro riassuntivo del *Deville*:

*N. brevicollis* Fabr. — I tarsi post. leggermente pubescenti di sopra, come quelli delle zampe di mezzo e anteriori. Le strie delle elitre profonde e fortemente crenulate. Il pene più robusto e fortemente ricurvo nel mezzo, quasi ad angolo.

*N. degenerata* Schauf. (*iberica* Oliveira, *Klinckowströmi* Mjöb.) — I tarsi post. perfettamente lisci e nudi. Le strie delle elitre più sottili e meno fortemente crenulate. Il pene più snello e più dolcemente ricurvo, falciforme. — Isole Faröer, Irlanda, Gr. Bretagna, parte sett. e occ. della Penisola Iberica, Francia, Belgio, Germania, Boemia; non del tutto sicura la località di Vallombrosa in Italia.

## Notiophilinae.

### Gen. *Notiophilus* Duméril.

Abbrev. — Reitt. 1897 = REITTER, Ent. Nachr. Berlin, XXIII, 362-364 (specie europee). — Spaeth = F. SPAETH, Verh. zool. bot. Ges. Wien, 1899, 510-523 (specie paleartiche).

Nota. — L'ottima revisione dello SPAETH (l. c.) offre pure certe difficoltà al determinatore. Trattandosi del colore delle tibie, si resta talvolta in dubbio se esse debbano considerarsi perfettamente nere oppure rossiccie; la zigrinatura delle interstrie elitrali è talvolta quasi indistinta (p. e. *hypocrita*), mentre esistono tracce di zigrinatura in certe specie che dovrebbero avere le interstrie lisce (p. e. *rufipes*); e la differente larghezza della seconda interstria, sulla quale lo Spaeth fonda la divisione dei gruppi e che costituisce realmente un carattere di importanza grandissima, ci lascia nell'incertezza trattandosi di determinare certi esemplari del *N. laticollis*. Lo Spaeth pone il *laticollis* nel secondo gruppo, assieme al *geminatus*, *Danieli marginatus* e *substriatus*, quantunque non gli sia sfuggita la struttura affatto differente delle pieghe frontali (vedi pag. 518).

Valutando tutti i caratteri finora noti ed anche un nuovo, concernente la punteggiatura delle elitre nella regione scutellare, io credo